

# NUVOLE

## di Enrico Mario Lazzarin

*Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 12 febbraio 2006*

Erano proprio tanti e tanti secoli che Naso Felice il mese di Febbraio si fermava sopra la pianura per riposare un paio di settimane. Riposandosi Naso Felice vedeva passare altre Nuvole che conosceva; alcune salutavano frettolose, altre si fermavano a parlare del più e del meno, dei figli, dei prezzi rincarati dei mercati “CHE NON SONO PIU QUELLI DI UNA VOLTA” si finiva sempre la conversazione parlando del tempo che farà. “Domani, chissà se piove ?”

Le Nuvole hanno strade perfette che percorrono da miliardi di anni; Naso Felice era figlio di Lara Lentezza e Occhi Intorno due Nuvole che erano portatrici di neve. Flocchi grandi, piccoli cristalli che scendevano puntuali a coprire tutto e a rendere la Pianura così bianca e magica come solo la neve sa fare e mutavano gli odori i suoni i sogni degli ippocastani e dei pittori e alcune volte gli orologi dei campanili si fermavano per guardare scendere la neve non facevano più i misuratori del tempo anche le campane emettevano suoni alquanto insoliti ma sempre melodiosi che a volte sembravano corde di chitarre.

Naso Felice sapeva bene quello che doveva fare. I suoi genitori gli avevano impartito una perfetta educazione da NUVOLA-NEVE e Naso Felice non li avrebbe mai delusi. Era puntuale come la mamma Lara Lentezza e rapido come il padre Occhi Intorno a far scendere la neve su tutta la Pianura . Il fatto era che la Pianura ogni giorno cambiava, si trasformava, le città diventavano sempre più grandi con tangenziali nelle tangenziali dentro raccordi circolari sormontate da ferrovie ultraveloci da linee dell’ alta tensione che creano tensioni, da antenne delle antenne circondate da antenne per ricevere la pubblicità del detersivo che ammorbidente il bucato e il palato e contemporaneamente profuma l’alito e il water. Sopra tutto il cemento a volte armato a volte no. A secondo se si trattava di una rapina in banca o in una tabaccheria o farmacia-panetteria; a coprire la terra a soffocare erba e grilli rane e orbettini pulcini, tigli, tinche, castagni, lucertole e scoiattoli, il cemento si allargava come una macchia di KEROSENE capannone per capannone ipermercato per ipermercato parcheggio per parcheggio con la sua puzza tremenda.

Naso Felice aveva provato a darsi risposte. Ma non capiva perché vi erano uomini che possedevano palazzi in città e ville in collina seconde case al mare e in montagna e altri che dormivano sotto un cartone vicino alla stazione .

La Pianura era molto depressa non faceva che piangere e non si lavava più.. Naso Felice si mise al lavoro e per due giorni nevicò da Torino a Trieste tutta la Pianura Padana era coperta dalla neve. La Bresso, Castellani e Chiamparino sorridevano soddisfatti le Olimpiadi erano salve. Naso felice per rilassarsi un po’ decise di guardare la televisione erano giorni e giorni che un nano senza gobba e con i tacchi molto alti pelato e troppo

impomatato continuava a ripetere “ci vuole rispetto per le regole della democrazia....”

Naso Felice allora cambiò canale ma ancora trovò il nano impomatato che urlava “ Io ho rispettato il programma...”

Decise di accendere la radio vi erano le previsioni del meteo una trasmissione che lo faceva sempre ridere a crepelle ma sorpresa.. anche lì il nano diceva che le previsioni meteo da lui fatte erano state rispettate.

Naso Felice sospirò guardando il sole che stava andando a letto portandosi da leggere un libro Poesia Haiku di Fabrizio Virgili , sospirò ancora e disse:

“La PIANURA. DOVETE RISPETTARE LA PIANURA CHE STA MORENDO”

Cascina Macondo

*Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce*

*Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)*

*Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517*

*[info@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com) - [www.cascinamacondo.com](http://www.cascinamacondo.com)*